



IPSIANEWS

Nuova edizione Anno IV° N° 1
Dicembre 2003

IPSIA "A. Agherbino"
Viale Papa Giovanni XXIII
70017 Putignano (BA)
Tel: pres. 080/4931812
Tel: segr. 080/4911402
Fax 080/4913417
E-Mail ipsia@media.it
web:www.ipsiaagherbino.it

In questo numero

Cronache interne:

Comenius week pag. 2
Ai caduti di Nassirya pag. 3
Leonardo da Vinci
a Taranto pag. 4

Notizie dall'interno:

Per riavere Monopoli pag. 5
Evento moda pag. 6
Concorso moda a Torino pag. 7

I nostri fatti e misfatti:

La solidarietà pag. 8
Notizie dal mondo
SOS ambiente pag. 9-10
Poesie e racconti pag. 11-12-13

Giochiamo e ridiamo pag. 14-15

Assunzioni ENEL S.p.A.



Assunzione di decine di allievi
del settore elettrico dell'IPSIA
"A. Agherbino" di Putignano
presso la società ENEL s.p.a.

Diversi allievi del nostro Istituto, sia diplomati che qualificati del settore elettrico, sono stati selezionati e assunti dopo il superamento di un colloquio.

Se sei interessato, collegati alla pagina

<http://www.enel.it/lavoraconnoi/lavoro1.asp>

ed invia il tuo curriculum.

Provaci quanto prima e non te ne pentirai.

Editoriale

Desidero innanzi tutto complimentarmi con la redazione dell'IPSIA NEWS e con tutti coloro che si adoperano per mantenere viva la voce e abbellire la vetrina del nostro Istituto. Ormai il giornalino è una tradizione consolidata dell'IPSIA, un appuntamento al quale non possiamo rinunciare.

Il mio contributo vuole limitarsi a poche note di considerazione sul P.O.F. (Piano dell'Offerta Formativa) di questo anno scolastico e sul futuro del nostro Istituto.

Sono ben trentuno i progetti presentati dai docenti e approvati sia dal Collegio sia dal Consiglio d'Istituto. Alcuni sono curricolari, cioè saranno svolti all'interno dell'attività didattica quotidiana perché finalizzati ad approfondirla ed ampliarla, altri, extracurricolari, si aggiungono ai percorsi didattici (le materie di studio) e sono facoltativi, non obbligatori per gli alunni.

Saranno tutti attivati? Non è detto!



Saranno i docenti a valutare se ci sono tutte le condizioni favorevoli allo svolgimento di questi percorsi didattici e se queste attività arricchiranno la formazione culturale ed umana degli alunni.

Di certo si può dire che un numero così elevato di progetti è un sicuro indicatore di interesse a sperimentare e di fermento didattico. Tutti i progetti sono di grande interesse e validi dal punto di vista didattico. Alcuni sono già stati sperimentati negli anni passati, ne cito uno per tutti: "Il '900, I Giovani e la Memoria"; un'attività significativa ed emotivamente rilevante, che sorprende per i risultati che voi ragazzi riuscite a raggiungere. Continua il nostro impegno in Comenius: è stata effettuata già una prima visita preparatoria per

incontrare i partner belgi, un'altra ne verrà effettuata ad anno nuovo per organizzare le attività di partenariato per l'a.sc.2004/05. A maggio 2005 è previsto un incontro, presso il nostro Istituto, di responsabili nel campo della formazione provenienti dai Paesi membri della Comunità per discutere della nuova figura dell' "Insegnante europeo". Gran fermento per i viaggi di istruzione, di grande interesse le mete.

Tutto ciò è un buon segno.



DALLA REDAZIONE

Prof.ssa Angela Biferno
Prof.ssa Anna Maria Ciaccia
Prof.ssa Ida Cipriani
Prof.ssa Anna Maria Romanazzi
Prof. Paolo Simone

BUON NATALE
E
FELICE ANNO NUOVO

COMENIUS

Durante la visita preparatoria presso la scuola belga “ Institut des Ursulines ” (8-13 Novembre 2003), si è stabilito di coordinare il progetto linguistico Comenius I “ **Da Ulisse a Internet : evoluzione del viaggio dall’antichità ad oggi** “.

Tale progetto prevede diverse fasi tra cui lo scambio reciproco di alunni per una durata minima di 14 giorni nel paese partner.

Il prossimo anno scolastico, dunque, 10 studenti del nostro istituto avranno la possibilità concreta di vivere l’esperienza del viaggio come significativa esperienza interculturale, migliorare la conoscenza delle lingue straniere, rafforzare il sentimento dell’appartenenza ad un’unica radice culturale. Gli incontri di lavoro ci hanno permesso di mettere a punto il progetto comune con l’obiettivo di stimolare docenti e allievi a raffrontarsi costruttivamente, costruire moduli pluridisciplinari, sensibilizzare i partecipanti ad uno spirito di cooperazione e solidarietà.

Dalla programmazione e progettazione si è passati ad un puntuale lavoro di definizione di tutte le attività didattiche . La visita preparatoria è coincisa con la “ Comenius Week “ indetta dalla Commissione Europea in tutta Europa per festeggiare e promuovere le potenzialità della cooperazione scolastica presso un pubblico sempre più vasto.

A Bruxelles è stato organizzato un evento centrale ed è stato interessante partecipare ad alcune

iniziative promosse dalla Commissione Europea tra cui il lancio di palloncini da parte di studenti dei paesi europei aderenti al “Progetto Comenius” alla presenza del Commissario alla Cultura per la Commissione Europea Vivienne Reading. Ad ogni pallone è stato attaccato un piccolo messaggio di saluto con cui i ragazzi di ogni paese si sono collegati (idealmente e materialmente) ai loro coetanei di tutta Europa .

Prof.ssa Teresa Intini



L'ABBRACCIO DEI RAGAZZI DELL'IPSIA AI CADUTI DI NASSIRIYA 18 novembre 2003

Oggi eravamo diversi. Era il giorno del lutto.

Noi ragazzi dell'IPSIA rumorosi, spesso litigiosi, eravamo uniti, solidali e commossi. Ci siamo fermati con tutta l'Italia per dire addio ai nuovi eroi della pace, alle vittime del vile attentato di Nassiriya, per dire basta alla spirale degli attentati terroristici, un terrorismo globale che non risparmia nessun paese.

Ci siamo preparati da ieri. Commento e riflessioni con i nostri professori, preparazione dei cartelloni con cui manifestare il nostro dissenso e offrire il nostro appoggio ai giovani morti in un lontano paese chiamato Iraq.

Tutti morti per la pace.

Erano, infatti, lì in **“missione di pace”**.

Siamo partiti dall'Istituto alle ore 9.00 per recarci presso la chiesa di San Pietro dove l'arciprete don Battista Romanazzi ha celebrato una messa in onore dei 19 caduti. Commossi, insieme ai nostri insegnanti e al nostro Preside, prof. Luigi Albanese, ci siamo recati presso il Comando dei Carabinieri e infine al Monumento ai Caduti.

La deposizione di una corona di alloro nel silenzio generale è stata seguita da un minuto di raccoglimento. Erano le 11.30, il momento stesso in cui tutta l'Italia si fermava. Un lungo sentito applauso ha concluso la manifestazione.

Momenti commoventi.

Molti i negozi che al nostro

passaggio hanno abbassato le saracinesche.

Il miglior modo per onorare i morti è quello di trarre una lezione dal loro sacrificio. Oggi siamo diventati più grandi.

Noi, ragazzi dell'IPSIA, non dimenticheremo i caduti di Nassiriya.

Classe IV^a A



Leonardo da Vinci e gli ingegneri del Rinascimento Visita tra le invenzioni del Museo Nazionale

Leonardo da Vinci è stato veramente l'unico ingegnere e scienziato ad aver contribuito con le sue invenzioni allo splendore del periodo rinascimentale?

Da alcune fonti, abbiamo appreso che egli fu chiamato nel Ducato di Milano da Ludovico il Moro in qualità di ingegnere meccanico e civile, scultore e fonditore di bronzo, benché in quel tempo ci fossero altri inventori italiani e tedeschi capaci, quanto lui, di soluzioni originali e innovative. Di conseguenza è afferabile che la fioritura dei saperi tecnici si è avuta anche grazie a dispositivi ideati da altri artisti-ingegneri.

E ciò è stato possibile osservarlo alla mostra del Museo Nazionale Archeologico di Taranto, visitata dalle classi 5^A, 5^{B/D} e 4^D dell'I.P.S.I.A. "A. Agherbino" di Putignano il 28 ottobre. La partenza è avvenuta alle ore 9.00 circa a causa di un inspiegabile ritardo dell'autobus.

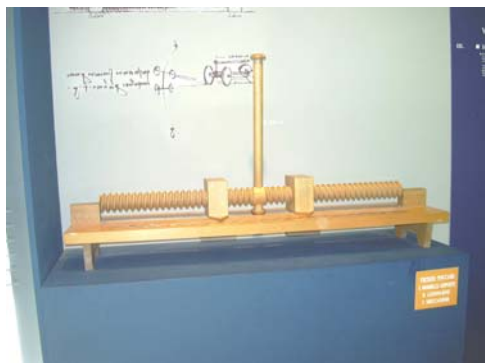
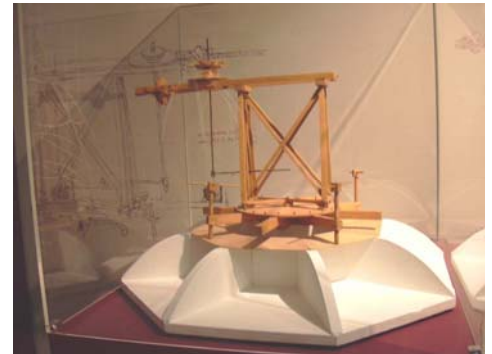
Dopo un viaggio di circa un'ora e un quarto, gli studenti hanno potuto prima ammirare il grande modello della macchina volante ideato e realizzato da Leonardo da Vinci, esposto nel Palazzo di città, in seguito si è passati alla visione della mostra dedicata quasi integralmente a Leonardo, ma

anche a Filippo Brunelleschi, a Mariano di Jacopo, detto Taccola e a Francesco di Giorgio Martini. Attraverso programmi multimediali, si è avuta la possibilità di "sfogliare" i taccuini, i trattati, le lettere, i contratti e le opere di Leonardo, quali il Codice Atlantico (opera giovanile), il Codice Armedel, il Codice Trivulziano (1480), il Trattato sull'acqua (incompleto) e il Codice sul volo degli uccelli. I ragazzi si

sono soffermati, soprattutto, ad osservare il funzionamento di straordinarie macchine e meccanismi rinascimentali, come la vite senza fine ad ingranaggio elicoidale, l'argano a due ruote, il martinetto con cuscinetto reggispinta, il sistema biellamanovella, il motore a molla, il martello azionato da camma eccentrica, gli specchi concavi per lavorare il ferro, gli specchi parabolici, i sistemi per respirare sott'acqua, gli studi sui sottomarini e su tante altre intuizioni. Infine, sono risultate sorprendenti le indagini anatomiche, documentate da appunti e disegni tesi a testimoniare la stretta analogia tra macchina e corpo umano che ha ispirato gli studi, le ricerche e le invenzioni di Leonardo da Vinci.

Tutti credo siano rientrati a scuola con la consapevolezza di aver trascorso una giornata costruttiva, grazie alla Finmeccanica (con la partecipazione del Museo di storia e della scienza di Taranto), al Ministro per i beni e le attività culturali della Puglia e al Comune di Taranto che hanno dato la possibilità alle nuove generazioni di interessarsi alla scienza, talvolta considerata erroneamente estranea e distante.

Sebiano Lofano 5^AD



Per riavere “Monopoli” bastarono solo diecimila ducati

Il settore moda e l'elettronico di Noci uniti nella rappresentazione di una rievocazione storica e mille altre iniziative da non dimenticare...

Credevate ci saremmo dimenticate di raccontarvi cosa sono in grado di fare le ragazze del settore moda dell'Agherbino, solo perchè un'intera estate è trascorsa e i fatti del nuovo anno scolastico incalzano sul precedente? Tra le iniziative del progetto “Scuola nel mondo” alcune alunne delle ex 3° e 4° classi, insieme con i ragazzi del maschile, hanno dato vita alla rappresentazione “Diecimila ducati per il riscatto di Monopoli”.

Sono stati creati gli abiti in stile rinascimentale e si è ballato con musiche originali.

È stato anche un modo divertente per “rimorchiare”, visto che sono state fatte alcune repliche a Barletta e Monopoli e le attrici, si sa, piacciono!!

L'esperienza è stata importantissima sia dal punto di vista formativo (infatti il percorso didattico è stato fondamentale e interessante) sia umano. La gloria è sempre la gloria!

Così speriamo di esservi piaciuti!

Avete comprato qualcosa? Dove? Nella mostra fatta grazie alla collaborazione della scuola elementare “Gallo” di Noci....

Mettendo a disposizione il nostro tempo libero e la nostra fatica manuale ci siamo

cimentate con lavoretti di pittura su stoffa, con decorazioni su terracotta e su recipienti con la tecnica del decupage, con realizzazione di rose di carta crespa e di raso, fiori di perline e di anice.

Tutte tecniche acquisite nelle ore di approfondimento di Tecnica modellistica.

Speriamo di avervi stupito! Cercheremo di conquistarvi anche quest'anno!

Vi terremo informatissimi!

Angela Galiano
& classe 4 sez. L



CI SIAMO ANCORA!"

Le ragazze diplomatesi nel giugno scorso presenti ad "EVENTO MODA"

Dopo la fatica del diploma, il percorso scolastico sembrava ormai giunto alla fine ma, eccole lì, il 30 agosto scorso in Piazza Garibaldi a Noci, le ragazze della vecchia VL sfilare sulla passerella di "Evento Moda" presentando le creazioni di Anna Pinto, Giovanna Carena, Mariangela Pugliese e Angela Campanella. Non sono, però, le sole a partecipare a questa manifestazione; infatti, ci sono anche altre aziende locali come l'atelier "Kermesse" con le magnifiche creazioni dello stilista Jionny Lopinto che collabora ormai da anni con il nostro Istituto nel corso post-qualifica, alcuni negozi del paese che presentano le collezioni uomo-donna casual, da notte ed ancora l'intimo e per finire anche le tendenze 2003/2004 di nuove montature per occhiali, acconciature e gioielli Swarovski. E' stato sicuramente una serata spettacolare sia per la scenografia che riproponeva uno scorcio della vecchia Noci, e sia per gli ospiti oltre che per le musiche, gli addobbi floreali, il servizio fotografico ecc...

Certamente queste ragazze si saranno emozionate tantissimo, sia quando alla fine del défilé dei loro capi, la presentatrice Maria Rita Piersanti le ha richiamate sul palco elogiandole e complimentandosi con loro per le splendide creazioni, sia quando, dalla platea gremita di gente, si è levato un fortissimo applauso di incoraggiamento per questi nuovi talenti che avevano proposto delle creazioni che al meglio le rappresentavano. Forse questa partecipazione è stata la prima?? di una lunga serie di eventi nei quali l'Agherbino potrà esibire i piccoli talenti del fashion italy.

Si spera che questo sia servito a

placare i pregiudizi incombono ormai da tempo sul nostro istituto e che le attuali alunne sappiano sfruttare al meglio tutte le possibilità che la scuola offre a tutte loro.

Le ragazze della ex VL

Quello che pensa il femminile...

Il settore moda di Noci chiede libertà di parola, cercando un miglioramento. Propone !...

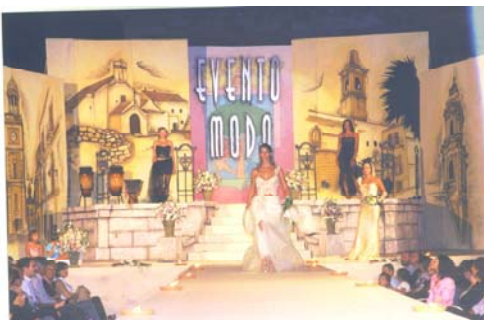
Le alunne dell'IPSI A. Agherbino sett. moda di Noci sono contente dei progetti che la scuola ha messo a loro disposizione. Ma, si sono rese conto che il loro risvolto è dispersivo e poco sfruttato. Cosa intendono e cosa vogliono al settore moda ?

Notevoli progetti come: "Scuola nel mondo" un progetto di solidarietà che ha coinvolto il territorio,

ha arricchito le ragazze con molte attività culturali, artistiche e sociali, di amicizia e di scambi interculturali ;inoltre ha favorito contatti con problemi, culture di società diverse da quelle italiane e realtà scolastiche di Paesi africani.

Il progetto è stato utile a chi ha avuto voglia di lavorare e mettersi a disposizione d'ogni tipo di attività.

Le ragazze, per l'impegno profuso, sperano in un riconoscimento;



vogliono cioè che questi progetti le mettano in luce, vogliono i loro spazi,

momenti di gloria. Vorrebbero più voce in capitolo!

I responsabili dell'Istituto, dando poca fiducia alle alunne, le scoraggiano.

Le alunne tengono imprigionate le loro qualità e capacità; quindi, sarebbe opportuno far emergere questi talenti.

Dando spazio alle ragazze, sicuramente l'istituto susciterebbe più curiosità.

Se dalla scuola si elogiano alunni di talento, i ragazzi esterni, sarebbero motivati alla frequenza e allo studio, prendendo a modello gli alunni resi popolari.

Inoltre, anche per quanto riguarda il mondo del lavoro, alcuni riconoscimenti darebbero alle alunne della scuola più note da inserire nel loro curriculum.

Nell'anno precedente ci fu a disposizione per il settore moda un interessante corso multimediale, ma questo, come tanti progetti, non rilasciò alcun attestato delle competenze acquisite.

Per questo gli alunni del settore moda propongono di prendere più in considerazione le capacità e i talenti delle alunne stesse, di dar loro libertà di parola con un mezzo come il giornalino scritto dalle alunne e rivolto ai Dirigenti scolastici e se è possibile, non solo a loro.

Se si mettessero a disposizione delle ore pomeridiane per il giornalino, le ragazze sarebbero ben contente di formare un gruppo con chiunque fosse interessato e veramente motivato. Questo sarebbe per l'Istituto un ottimo strumento per far conoscere il pensiero delle alunne, le critiche, riflessioni i consigli ed altro. Non credete anche voi che le alunne abbiano ottime iniziative? Bisognerebbe metterle alla prova!

Il settore abb.to e moda

IL settore moda “spopola” a Torino Il secondo posto al concorso nazionale operatori della moda, raccontato dalla protagonista

Siamo nella classe VM del settore moda “A. Agherbinò” di Noci, abbiamo pensato di intervistare Irene Renna, la nostra compagna classificatasi seconda al concorso nazionale per operatori della moda.

-) Da quando nutri la passione per la moda?

La passione per la moda, accompagnata da quella per il disegno, sono per me innate. Inoltre, sin da piccola, ho sempre giocato con ago e filo preparando vere e proprie sfilate con le mie bambole ed i miei manufatti. Ricordo benissimo che all'età di 7-8 anni avevo un quaderno dove, durante il tempo libero, mi piaceva disegnare abiti da sposa. Una piccola stilista!

-) Quando hai partecipato alla gara nazionale per operatori della moda?

La manifestazione, che ha avuto luogo presso l'IPSI Romolo Zerboni di Torino, si è tenuta nei giorni 28 e 29 aprile di quest'anno.

-) Come ti sei sentita per aver partecipato a questo concorso?

Per me è stata una grande emozione ed un grande privilegio, poiché ho potuto partecipare a questa gara in seguito al risultato finale degli esami di qualifica. E' stato motivo di orgoglio e comunque un'esperienza molto importante, poiché per la prima volta ho potuto veramente mettere alla prova le mie capacità.

-) Hai conosciuto ragazze, hai instaurato qualche amicizia?

Uno dei tanti aspetti positivi di manifestazioni del genere sicuramente è il fatto di potersi confrontare con tante ragazze diverse, provenienti da tutta Italia e instaurare amicizie che possono durare nel tempo. Però purtroppo, la maggior parte del nostro tempo lo abbiamo trascorso nell'istituto ad affrontare le prove che, devo dire, erano abbastanza impegnative... quindi il tempo per le chiacchiere è stato veramente poco! Comunque ho avuto la possibilità di fare tante

conoscenze, soprattutto con la mia compagna di stanza, una ragazza di Avellino, davvero una persona molto simpatica.

-) Come ti sei sentita quando hai saputo di aver vinto il secondo premio?

Ad essere sincera non me l'aspettavo proprio. La notizia della vittoria è stata, per me, come “un fulmine a ciel sereno”, poiché mi ero ormai rassegnata all'insuccesso. Ciò che di più mi aveva scoraggiato era il tardare dei risultati. La notizia, infatti, l'ho appresa in luglio. Quello che un po' mi ha fatto rabbia, ma allo stesso tempo piacere, è stato che la differenza tra il mio punteggio e quello della vincitrice era soltanto di mezzo punto! Comunque, è stata una gioia immensa sapere di avere delle responsabilità. Avere ottenuto un ottimo risultato, è stato motivo di felicità e orgoglio, uniti alla speranza che il sogno del mio futuro possa avverarsi.

-) Come hai appena detto c'è stato solo mezzo punto di distacco tra te e la vincitrice, come ti senti oggi a distanza di tempo?

Sinceramente sono felice così; essere arrivata seconda su 45 ragazze, per me è già una grande vittoria. Devo dire, anzi, che questo mi ha dato modo di riflettere, cosicché la prossima volta io possa avere più fiducia nelle mie capacità e, soprattutto, possa affrontare tutto con più serenità.

-) Le tue compagne hanno avuto modo di sostenerti?

Certo, loro sono state le mie fans più accanite; già prima che io partissi, avevano sentenziato che io sarei salita sul “podio”. In realtà tutti quanti, il mio ragazzo, i miei genitori, gli insegnanti erano convinti che avrei portato la vittoria a casa. L'unica che non ha avuto fiducia in se stessa sono stata io!

-) Com'è stato il tuo ritorno a casa? A dire il vero, mentre tornavo a casa

pensavo e ripensavo alle varie prove, a come le avevo affrontate e quando, tornata a casa, tutti mi chiedevano come fosse andata io, con aria insoddisfatta, rispondevo che era stato un vero insuccesso.

-) Hai festeggiato il grande avvenimento?

No, non ho festeggiato. Non mi piace mettermi al centro dell'attenzione. In verità le mie compagne, e la mia accompagnatrice, la prof.ssa Francesca Pugliese, si sono messe in testa di “farmi la festa...Speriamo bene!!!

-) Cosa consigli alle ragazze che parteciperanno ai prossimi concorsi di “operatore della moda”?

Ciò che raccomando a queste ragazze è di prepararsi ed impegnarsi sin da ora, in modo da poter affrontare la prova in modo sereno anche se, è inutile negarlo, l'emozione è tanta ed è difficile restare calmi.

-) Quindi le tue impressioni conclusive...

Senza dubbio è stata un'esperienza indimenticabile, accompagnata da tante emozioni. Per me è stato l'inizio di un sogno, che spero si avveri. Voglio fare un grande “in bocca al lupo” a chi verrà dopo di me, e che porti alto il nome della nostra scuola, poiché è ad essa che dobbiamo tutto il nostro sapere!

Donatella Panaro 5^aM



DONAZIONE DEL SANGUE COME GESTO D'AMORE

Donazione del sangue come gesto d'amore

La donazione del sangue non deve essere considerata solo come un gesto d'amore, ma, anche come un gesto dignitoso che un giorno potrebbe anche esserci restituito. Visto che oggi c'è richiesta di sangue per chi ne ha bisogno, un giorno potremmo essere noi ad averne bisogno. Io sono da alcune settimane un donatore di sangue; infatti, per la prima volta sono diventato protagonista in prima persona di questo gesto d'amore che ha fatto nascere in me un senso di orgoglio per avermi fatto sentire indispensabile. La parola "donazione" potrebbe spaventarci se pensiamo a donazioni più complesse, tipo quelle di organi, ma quella del sangue praticamente può essere considerata un normale prelievo che dura poco più di cinque minuti e che può salvare la vita a qualche bisognoso. Difatti, senza alcun dolore, infermieri specializzati prelevano una piccola quantità di sangue per analizzarlo e controllare se rispetta i parametri necessari alla donazione. Prima del prelievo mi è stato somministrato un questionario in cui mi si chiedeva se avevo assunto farmaci negli ultimi sei mesi o se avevo contratto malattie e/o infezioni particolari.

Io, da quel giorno, donerò il mio sangue ogni volta che potrò, poichè bisogna rispettare un intervallo di almeno tre mesi. E inoltre, spero che la mia testimonianza si traduca in un invito per tutti a rendere quel piccolo e semplice gesto, un vero e proprio gesto d'amore.

Cosimo Detomaso
Classe 5^a D



Donazione del sangue come gesto d'amore

Donare il sangue non è solo un gesto d'amore, ma è un gesto terapeutico per la salute di chi lo riceve. Chi pensa che donare il sangue non serva a molto, sicuramente si sbaglia.

Quando si dona il proprio sangue, lo si fa con l'intento di aiutare qualcuno che ne ha bisogno e, salvare una vita umana, credetemi, ti riempie di gioia. Ci sono però, molte persone che associano il donare del sangue a una ricompensa in denaro. Si sbagliano, perché la donazione è gratuita. E sapete cosa mi fa "rabbia" di alcune persone? Non sono donatori proprio perché questo gesto è gratuito. Donare il proprio sangue non significa guadagnare denaro, ma è guadagnarsi la stima, la fiducia, l'amicizia di chi ha bisogno di te.

Ho imparato a conoscere l'importanza di ciò nella mia famiglia. Mio padre fa parte dell'associazione di donatori di sangue del mio paese, e quando si presenta un'emergenza, se è chiamato a donare, lui si presenta subito e, dopo si sente soddisfatto per aver contribuito ad aiutare e salvare una vita umana.

Il problema è, secondo me, che l'importanza di questo gesto lo capiscono solamente le persone adulte e mature. Infatti nella nostra società, oggi, è difficile trovare giovani che pensino un po' agli altri. Questo è dovuto al fatto che tale argomento è poco conosciuto fra i giovani; in particolare, nelle scuole, secondo me, dalle elementari in poi, dovrebbe essere un argomento di studio per far capire ai futuri giovani che la

donazione non è un'azione pericolosa per se stessi, in quanto vengono prese tutte le precauzioni possibili nei confronti del donatore.

Molti giovani, purtroppo, fanno la loro prima donazione durante il servizio di leva, ma non lo fanno spontaneamente. Lo fanno solo per beneficiare dei tre giorni di licenza! Certamente la cultura della donazione del sangue è una cultura di solidarietà e, per questo, non è diffusa. Ma i mezzi di comunicazione di massa dovrebbero impegnarsi maggiormente in tal senso, trascurando la logica del profitto che tanto condiziona ed inibisce i buoni



SILENZIOSO DONO

Silenzioso aiuto
per un beffardo destino
che ci porta nel buio
o nella luce.

Anonimo sincero,
luminoso, oltre il giorno,
carico di vita,
di solidarietà.

Incalcolabile amore,
dà vita
ad un cammino
già al tramonto,
alla speranza ormai persa.
Un uomo porge la mano,
presto arriva l'alba
e il cammino è ancora lungo.

Carmine Ginnasio 5^aB

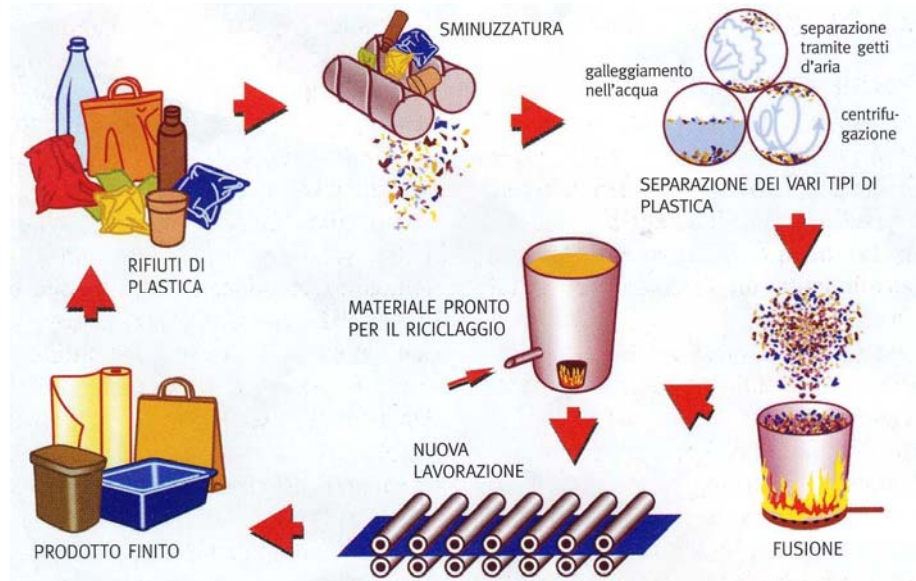
Da rifiuto a nuovo oggetto utile

Uno dei gravi problemi del mondo attuale è quello dell'enorme quantità di rifiuti presenti in discariche stracolme e, di conseguenza, la necessità di trovare alcune soluzioni, come ad esempio quella del riciclaggio.

Con l'insegnante di inglese, impegnati nel progetto "From a web quest to a web quest" stiamo imparando ad utilizzare una web quest per ricerche in rete su siti specifici che riguardano il riciclaggio.

Anche con l'insegnante di italiano abbiamo approfondito questo problema che riguarda molto da vicino soprattutto noi ragazzi, perché è la nostra generazione che deve impegnarsi in questo importante progetto che ci permetterà di riutilizzare nel miglior dei modi i diversi materiali di scarto, realizzando così un mondo più pulito e meglio organizzato. Per saperne di più e per impegnarci in prima persona in questo progetto, abbiamo analizzato un articolo di giornale e abbiamo appreso che il problema del riciclaggio, fortunatamente, è stato affrontato dagli Italiani con molto impegno, permettendo all'Italia di raggiungere una buona posizione tra i paesi che riutilizzano meglio i materiali di rifiuto che, altrimenti, sarebbero destinati ad inquinare l'ambiente. La Germania, per esempio, invia in Italia il legname di scarto per farlo riciclare.

Buoni risultati sono stati ottenuti dalla nostra nazione che, lo scorso anno, ha



raggiunto senza difficoltà il 50% della quota di recupero degli imballaggi fissata dal decreto Ronchi e l'obiettivo pieno per la quota di riciclo. La carta e il cartone sono i materiali più riciclati, sicuramente perché più utilizzati nei vari settori e anche per i loro bassi costi. La raccolta della carta e del cartone, sicuramente la più effettuata dalla gente, costituisce quasi un terzo del riciclaggio domestico. Anche il vetro viene molto riciclato, perché è un prezioso materiale neutro che può essere a lungo utilizzato nel tempo per la conservazione di alimenti e bevande.

Grande recupero anche per l'acciaio, l'alluminio, la plastica, il legno. La pratica del riciclo, sia per i benefici ecologici sia per il risparmio che essa comporta, è stata adottata anche da stilisti, da designer e da cose famose come Fila, Zegna, Belfe, che realizzano capi in pile utilizzando materiale riciclato da contenitori del latte, delle bibite, dei succhi di frutta, dell'acqua minerale. E forse, molti di noi non sanno che dai cerchioni, dalle lattine, dagli

elettrodomestici si fanno casse per orologi, e che le caffettiere prodotte nel nostro paese sono tutte realizzate in alluminio riciclato. Però, prima di ottenere la materia prima riciclata, il materiale di scarto deve subire un lungo processo di lavorazione, ma i sistemi usati fino ad ora sono anch'essi inquinanti. Non basta, quindi, la sensibilità e l'impegno, è necessario trovare al più presto nuovi sistemi meno inquinanti per l'ambiente.

Piccioni, Cassone, Milano, Catucci Classe 3^a A

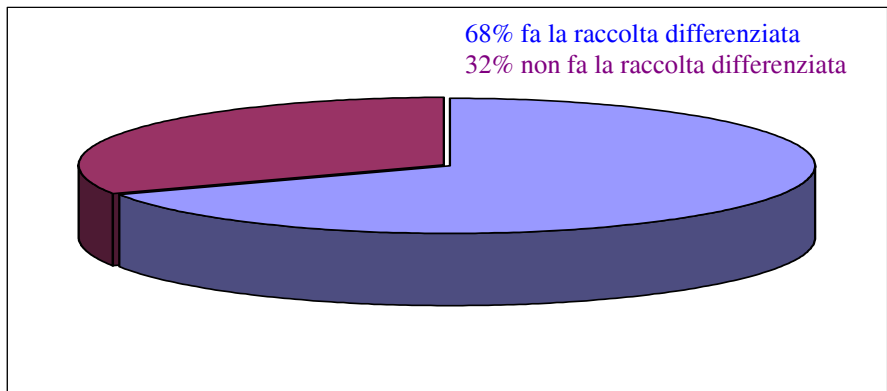


S.O.S. per l'ambiente: la raccolta differenziata

Dai dati di alcune indagini abbiamo appreso che l'Italia, per la raccolta differenziata, viaggia a due velocità: al nord e al centro è più diffusa, meno al sud. Anche noi abbiamo voluto fare un'indagine nelle classi terze della nostra sede per conoscere più da vicino la nostra realtà e per cercare di sensibilizzare, attraverso il nostro giornale di Istituto, i ragazzi di tutte le età. Dall'indagine è risultato che, dei cinquantasei alunni interessati, solo il 68% fa la raccolta differenziata all'interno della propria famiglia. Troppo poco! Vi stupirete quando saprete alcuni dati: per smaltire un fazzolettino di carta nell'ambiente occorrono tre mesi; per un sacchetto di plastica mille anni; per una corda di nylon trentacinque anni; per una bottiglia di vetro quattromila anni. Ragazzi, su questi dati bisogna riflettere, perché l'ambiente ci appartiene! Certo, la raccolta differenziata dipende da più fattori, tra cui l'organizzazione dei servizi di raccolta, perciò è importante che in tutti i rioni dei nostri paesi e in tutti i luoghi di lavoro siano disponibili cassonetti differenziati. Nel nostro istituto si fa raccolta differenziata di carta, di cartucce delle stampanti, di toner delle fotocopiatrici, ma ci piacerebbe farla anche per le lattine delle bibite visto che, avendo i distributori, ne consumiamo parecchie. I cassonetti, però, non bastano se manca la nostra sensibilità e la nostra volontà, soprattutto all'interno della nostra famiglia. Per fare una prova concreta che forse vi convincerà, vi invitiamo per una settimana a differenziare nelle vostre case anche il più

piccolo pezzo di carta, compresi gli scontrini della spesa. Solo così vi accorgete di quanto materiale possiamo recuperare, evitando di inquinare l'ambiente.

Di Fino, Laricchia, De Marco,
Pace, Delfine
classe 3^aA



Lettera al Signor Preside

Putignano, 21/10/2003

Egregio Sig. Preside,
dopo aver affrontato in classe il problema dei rifiuti che inquinano l'ambiente a causa dei tempi lunghissimi di smaltimento di un qualsiasi materiale, siamo tutti favorevoli alla raccolta differenziata che porta al riciclo, quindi al riutilizzo di materiale che può essere trasformato in nuovi oggetti. Noi alunni della 3^a A, avendo constatato che nel nostro istituto vengono consumate molte lattine e che dopo l'utilizzo finiscono in un unico contenitore insieme ad altri materiali, chiediamo che sia messo un contenitore riservato solo ed esclusivamente alle lattine. Ciò ci permetterebbe di collaborare al grande progetto del riciclo che porterà sicuramente ad un ambiente più pulito. Attendiamo fiduciosi un suo provvedimento.

Distinti saluti
La classe 3^a A

“ VIVRE ENSEMBLE”

Premio speciale per il concorso internazionale di poesie “Vivre ensemble”

Noi, alunni della ex 1^aA, lo scorso anno scolastico abbiamo partecipato ad un concorso internazionale di poesie sull'amicizia.

Il concorso, proposto dalla “section de la ligne des droits de l'homme” della città di Wingles in Francia, mirava a lanciare un messaggio di universalità tra i popoli e a creare un ponte tra noi giovani d'Europa. Noi abbiamo colto questo messaggio e l'abbiamo espresso così:

Gli alunni della ex 1^a A



L'AMITIÉ

CARTE D'IDENTITÉ' DE L'AMITIÉ

NOM:	AMITIÉ
NOM DE FAMILLE:	SENTIMENT
DATE DE NAISSANCE:	CHAQUE MOMENT
LIEU DE NAISSANCE:	COEUR
AGE:	IMMORTELLE
TAILLE:	INCOMMENSURABLE
MARQUES SPÉCIALES:	INDÉLÉBILE

VIVRE L'UN POUR L'AUTRE

vittoria di un'alunna del settore moda al concorso internazionale di poesia

Disponibile, tranquilla e sempre sorridente sono gli aggettivi che meglio descrivono la ragazza che si è aggiudicata il primo premio del **Concorso internazionale di poesia**. Il suo nome è Rossella Goffredo, vive ad Alberobello e da due anni frequenta l'Istituto I.P.S.A. nel settore Abb.to e Moda di Noci.

Pare che la passione per la poesia e i sani principi che, da sempre, albergano nel cuore di questa ragazza abbiano conquistato la giuria francese.

Disponibile, tranquillo e sempre sorridente è l'insegnante che l'ha aiutata in questo compito, ovvero il prof. Gianni Leo.

Qui sotto vi riportiamo il testo di Rossella:

LÉGER COMME UNE PENSÉE,
TU DANSAIS AUTOUR DE MOI
DE DÉLICIEUSES DANSES
D'AMOUR.

TU ENTOURAS MON ÂME DE
TON EXISTENCE,
TU VIVAIS POUR MOI ET
POUR TOI
EN JOUANT AVEC L'AMOUR.
MAINTENANT JE RECUEILLE
DOULOUREUSEMENT
LES MORCEAUX DE MON
ABSENCE.

IL EST FOU DE PENSER
QUE LA LÉGÈRETÉ DE TON
ÊTRE,
LA DOUCEUR DE TON COEUR
NE SONT PLUS DANS LES
ALENTOURS
DE MON ESPRIT.

EN DANSANT TOUTE SEULE,
LE PAPILLON QUI EST DANS
MON COEUR
NE RÉUSSIT PLUS A FRÉMIR.

“ Quando ho visto la lettera su cui c'erano le congratulazioni per la vincita del concorso, sono rimasta allibita.... non riesco a credere che io, Rossella, avessi vinto un concorso a livello internazionale! Adoro scrivere poesie e sono davvero orgogliosa di me stessa “

La II L



ERA UNA MATTINATA D'AGOSTO...

Era una mattinata d'agosto.

Era il 1993. Il cielo sembrava limpido, chiaro, splendente come la neve di dicembre che scintilla al sole. Lo stesso sole risplendeva sulle finestre delle piccole case di un villaggio sperduto, vicino a una foresta di pini: il paese si chiamava Hossingausen.

Il vento era calmo e leggero e trasportava l'odore del pane del fornaio che lavorava calmo e paziente per il villaggio. C'era gioia nel paesino coperto da tegole rosse, mentre dai camini usciva ancora odore di cenere dopo sei mesi di dura neve. Sembrava di stare nel Caucaso russo. Il prato era verdeggiante e si sentiva l'essenza delle rose, bagnate ancora dalla brina del mattino.

A un certo punto vidi un cerbiatto che usciva dal bosco, era piccolo e poco dopo se ne andò. Ricordo che quella mattina, avevo circa cinque anni, ero uscito di casa per fare una passeggiata con mio padre. Vedevo altri bimbi giocare e mi unii a loro, non erano bambini tedeschi, ma venivano da un villaggio di emigrati turchi; giocammo una mattina intera, soprattutto a pallone, visto che la sera dopo ci doveva essere in televisione la partita fra Germania e la Turchia. Poi ci divertimmo a gettare sassi in un lago poco profondo a circa dieci metri da casa e a bagnarci le mani, a raccogliere i fiori e altro ancora.

Ma a un certo punto una cosa mi cambiò lo stato d'animo e la vita: fu una cosa molto speciale. In tutta questa magia della bellezza del paesaggio sentii a un certo punto da una casa un po' isolata un suono, ma non capii che cos'era, essendo piccolo ancora non distinguevo. Passavano ore, giorni, settimane e pensavo sempre a quel suono così bello e così magico e chiedendo a mio padre mi diceva

che in quella casa abitava un vecchio pianista stanco della vita che suonava dalla mattina senza fermarsi fino alla sera, e trascorrevano così le sue ore. Si diceva che: "aspettava quel che aspettava". Questa è una frase che non compresi bene, ma esprimeva in se stessa la musica.

Da quel mattino sono passati molti anni. Adesso ne ho quindici; abito in Italia da parecchi anni; non sto più in Germania, ma ho capito, come diceva quel pianista, che la vita è quel che è.

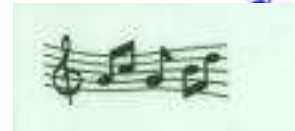
Crescendo ho imparato a suonare e ho dedicato tempo ed energia a quest'arte. E pensare che tutto questo amore per la musica è nato solo dall'ascoltare un pianoforte.

Posso dire che adesso, a distanza di otto anni, adesso che siamo nel 2003, spesso mi capita di ripensare a quel giorno d'estate. Era indimenticabile. Era come uno sguardo. E quel suono poi! Come descriveva la musica di quell'incanto! Mi fa un certo effetto pensare al passato in questo momento, mentre scrivo col suono del canto degli uccelli su questo far d'autunno. Come è passata l'infanzia!

Forse non ricordo tutta quella giornata, ma spero che chi legge questo testo possa capire la magia, la piccola e breve storia della mia infanzia, e la musica che ho dentro.

Vito Notarnicola

Classe 2^a B



Benvenuta adolescenza !

Penso che alcune cose della vita siano già stabilite prima della nostra nascita, perché quello che mi ha portato a conoscere e poi a legarmi profondamente ad una ragazza poteva essere solo scritto.

Non la considero una coincidenza, sarebbero trascorsi altri trenta secondi e io non sarei mai stato in quel ristorante quella sera, non l'avrei incontrata e non sarei felice come lo sono adesso.

Circa due anni fa comincio per me a cambiare qualcosa.

La scuola era iniziata da pochi mesi, ma io ero andato solo pochi giorni perché mi sembrava che tutto mi crollasse addosso, infatti andava tutto storto, non avevo più i desideri e i sogni che alcuni mesi prima inseguivo con la voglia di realizzare un giorno. Si erano creati tanti piccoli problemi che non mi permettevano di andare avanti e di pensare al futuro, mi sembrava di essere entrato in un tunnel buio in cui non riuscivo a vedere neanche in lontananza la luce dell'uscita. Era il 2 febbraio 2001, un sabato come tutti gli altri, noioso e senza la voglia di uscire e divertirsi. I miei genitori erano andati al ristorante ed io ero rimasto a casa a vedere la tv. Ad un certo punto ho una premonizione: il coinquilino di sopra stava andando proprio al ristorante dove stavano i miei genitori. Mi affrettai a raggiungere il citofono e lo chiamai; era proprio come pensavo, così decisi di farmi dare un passaggio e raggiungere i miei genitori. Arrivato al ristorante detti uno sguardo alla sala e alla gente presente, ma i miei occhi si fermarono e si incrociarono con

quelli di una ragazza. Eppure io la conoscevo, ci eravamo incontrati qualche mese prima, ma allora non mi aveva fatto questo effetto.

Rimasi incantato dalla sua bellezza, dai suoi occhi neri di gatto e da quel fascino indescrivibile che la rendeva molto diversa dalle altre ragazze.

Aveva la mia età, ma i suoi atteggiamenti e i suoi modi di fare, la sua voce erano quelli di una donna matura. Indossava dei jeans con un twin-set rosso, abiti molto semplici, ma indossati da lei acquistavano valore ed eleganza.

Lineamenti e modi di fare fini, non molto alta, capelli castani lunghi e lisci che si posavano sulle sue spalle minute. Nonostante fosse bassina e fisicamente piccolina, aveva comportamenti di una vera donna: schietta e molto sicura di sé. Non so se era il periodo buio che stavo attraversando o il mio carattere umile che mi portava a pensare che lei fosse irraggiungibile per me, la vedevo come una star e io mi sentivo meno di una persona qualunque. E poi, eravamo di paesi diversi, ma io trovai un modo per rincontrarla. Infatti, tramite una conoscenza comune, ci siamo rincontrati e tra noi è nata un'amicizia che in poco tempo si è trasformata in qualcosa di più. Con le nostre lunghe chiacchierate, lei con il suo carattere forte, convinta di poter raggiungere tutte le mete che si prefissava, fredda e schietta, ma nello stesso tempo dolcissima ed affascinante, mi ha dato la forza di guardare avanti, così da vedere piano piano e sempre più grande una luce nel tunnel che si era

creato intorno a me, fino ad uscirne e riconquistare i miei sogni che vorrei occupassero realmente il mio futuro.

Sono passati quasi due anni da quell'incontro, ora usciamo insieme il sabato e durante la settimana ci incontriamo a volte a casa mia, a volte a casa sua. Trascorriamo il tempo a parlare di qualsiasi cosa ci passi per la mente e questo ci ha permesso di conoscerci meglio. Più passa il tempo, più mi accorgo che è la ragazza che da sempre sognavo e che credevo non esistesse.

Un alunno di terza classe
Sede di Putignano



**Try to match the words on the left with the definitions on the right.
The first to find the answers will win a prize....**

Go and look for prof.ssa Fanelli

A

B

Modem

The physical components of the computer system.

Laser Printer

The programs or instructions that tell the computer what to do.

Compact Disc

The brain of the computer or central processing unit.

ROM

The permanent memory that is built in your computer. This is read only.

Printer

The computer's working memory, sometimes called random-accessed memory.

Floppy Disk

Approximately a million bytes.

Monitor

Approximately a billion bytes (or 1,000 megabytes).

Input Device

The hardware that is used to pass information into the computer.

Output Device

The hardware that receives and displays information coming from the computer.

Hardware

The device that allows your computer to talk to other computers over a telephone line.

Gigabyte

A video or computer display device.

Software

A printer that uses both laser and photographic technology to produce high quality output.

RAM

The hardware that provides printed output from the computer.

Megabyte

A printed copy of computer output.

CPU

A disc on which a laser has digitally recorded information such as audio, video, or computer data.

Ink-jet Printer

A fixed, large-capacity magnetic storage medium for computer data.

Hard Copy

A portable magnetic storage medium for computer data that allows users to randomly access information.

Graphical User Interface

The use of graphical symbols instead of text commands to control common computer functions such as copying programs and disks.

Icon

A small picture or symbol representing a computer hardware function or component.

Hard Disk

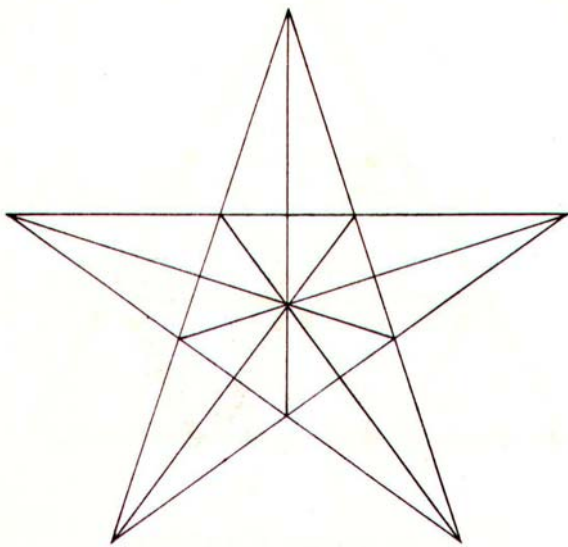
A type of printer that forms letters on the page by shooting tiny electrically charged droplets of ink.

10	11		16	20
----	----	--	----	----

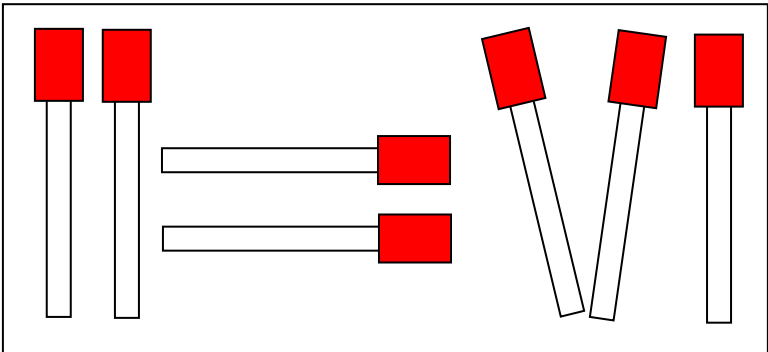
Inserire nella serie il numero mancante che abbia una relazione logica o algebrica con i numeri già scritti.

Come si vede nell'esempio, sommando i numeri che si trovano nei quadrati toccati dalla linea retta si ottiene il numero 112. Con un po' più di attenzione è possibile tracciare altre rette che permettano di raggiungere somme più alte. Qual è il totale massimo raggiungibile?

12	6	22	26
10	32	20	2
18	14	28	8
4	30	24	16

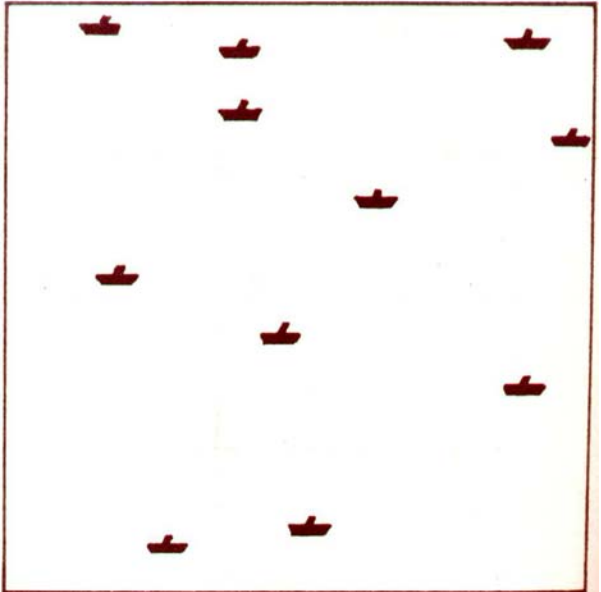


Diceva un vecchio spot pubblicitario: **le stelle sono tante, milioni di milioni ...**
 Questa è proprio particolare. Sapreste dire quanti triangoli la compongono? Credete sia facile? Provateci!



Possiamo sicuramente affermare che due non è uguale a sei, come si vede osservando i fiammiferi disposti come in figura. Prova a "correggere" l'uguaglianza, spostando un solo fiammifero.
 Non si possono spostare i due fiammiferi del segno d'uguaglianza e nessun fiammifero può essere rotto o piegato.

Le soluzioni sul prossimo numero.



Per proteggere e vigilare sulle navi ancorate nel porto, il responsabile della Capitaneria decide di isolare ciascuna nave con fasci luminosi. In tal modo nessuno si potrà avvicinare alle imbarcazioni senza attraversare la striscia d'acqua illuminata.
 Qual è il numero minimo di proiettori (e quindi di fasci luminosi) necessari per mettere in atto l'operazione?

Contina Editoriale

Una risposta a chi lavora per declassare gli Istituti professionali a scuola di avviamento al lavoro e a chi non ha fiducia nell'istruzione professionale. Devo dire che alcuni alunni con il loro comportamento negativo non fanno che alimentare questo pregiudizio; per fortuna però gli alunni che non hanno voglia di studiare e che scambiano l'Istituto per un luogo di parcheggio, ogni anno sono sempre meno.

Bisogna subito dire, comunque, che non bastano i buoni propositi e che l'azione didattica deve dare i suoi frutti e che l'organizzazione delle attività deve essere la migliore possibile (compatibilmente con le risorse e le strutture).

Il futuro del nostro Istituto è nelle nostre mani, nelle mani di tutti noi.

Il prossimo anno l'IPSI A si arricchirà, forse, di un nuovo indirizzo : "Grafico Pubblicitario".

Il Grafico Pubblicitario utilizza la comunicazione visiva per scopi funzionali legati al messaggio pubblicitario che nasce nelle agenzie, nelle imprese industriali e artigianali; possiede competenze e abilità per inserirsi con mobilità nella specifica realtà produttiva delle agenzie pubblicitarie.

Il Grafico pubblicitario imparerà a:

- decodificare in modo interattivo i fenomeni connessi con la realtà socio-economica;
- conoscere tecnologie delle produzioni visive tradizionali e moderne;
- coniugare gli aspetti formali della professione con quelli pratico-applicativi e comunicazionali;
- ordinare gli strumenti della comunicazione e produrre i messaggi visivi che la diffondono attraverso conoscenze scientifiche ed artistiche.

Il ventaglio dell'offerta formativa si allargherà e l'IPSI A rafforzerà così il suo ruolo di scuola fortemente legata al mondo del lavoro, che fornisce anche una solida preparazione di base e a tutti coloro che lo desiderano la possibilità di affrontare con serietà gli studi universitari.

A tutti un sereno Natale e un Anno Nuovo che porti a ciascuno quello che più desidera.

Il Dirigente Scolastico
Prof. Luigi Albanese



**BUON NATALE
E FELICE
ANNO NUOVO**